

## INFORMATIVA PER SEGNALAZIONI AI SENSI DEL D.LGS. N. 24/2023

Le segnalazioni per fatti illeciti sono disciplinate dal nuovo D. Lgs. 10-03-2023 n. 24 (inerente la disciplina del Whistleblowing, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni delle normative) nonché dalle Linee Guida Anac adottate con Delibera n. 311 del 12-07-2023.

Con il termine **whistleblower** si intende la persona che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 24/2023, segnala, divulga ovvero denuncia all'Autorità giudiziaria, ordinaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui è venuta a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Chiunque sia interessato a presentare spontaneamente una segnalazione di *whistleblowing*, dovrà rendere i suoi dati identificativi e indicare chiaramente nell'oggetto della segnalazione che si tratta di una segnalazione di *Whistleblowing*. Ciò consente di mantenere riservata la propria identità e beneficiare delle tutele previste nel caso di eventuali ritorsioni subite in ragione della segnalazione.

Al segnalante è comunque riconosciuto il diritto di rendere segnalazioni anonime e dunque non riconducibili alla identità del segnalante. In tal caso le segnalazioni anonime saranno considerate "ordinarie" e gestite nell'ambito di altri procedimenti di segnalazione.

Il titolare del trattamento dei dati personali, effettuato nell'ambito della gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, è la Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, con sede legale in Via Umberto I n. 100 – 55023-Borgo a Mozzano (LU).

Come indicato nella sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2023-2025, la segnalazione, nel caso di utilizzo di canale interno, deve essere effettuata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Unione dei Comuni Media Valle del Serchio in forma scritta, orale o tramite canali informatici. Nelle more della attivazione di adeguata piattaforma on-line che permetta la riservatezza delle persone coinvolte, si consiglia di presentare la segnalazione scritta al RPCT in doppia busta chiusa con dicitura "Riservata-D.Lgs. 24/2023", o contattando direttamente e personalmente il RPCT.

Il **segnalante fornisce**, oltre ai propri **dati personali**, anche quelli **relativi a terze persone** (possibili autori o diversamente coinvolti a vario titolo nelle vicende segnalate).

Il trattamento di tutti i dati da parte dell'Unione dei Comuni sarà effettuato in conformità con quanto previsto e disciplinato dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal Codice privacy, di cui al D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, e successive integrazioni e modificazioni, esclusivamente per le finalità indicate e previste dalla normativa di cui al D.lgs. n. 24/2023, mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità esplicitate.

Per la piattaforma digitale, l'Unione dei Comuni si avvale del supporto di società esterne, che saranno previamente nominate Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento.

Tutti i dati personali conferiti dal segnalante, riferiti alla sua persona e a quelle indicate come possibili autori o coinvolti a vario titolo nelle vicende segnalate, saranno trattati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'Unione dei Comuni esclusivamente per le finalità connesse al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni in particolare per le attività di verifica circa l'ammissibilità della segnalazione e la sussistenza dei fatti o delle condotte segnalate.

Possono essere conferiti dal segnalante propri dati anagrafici e di terzi. Inoltre, il segnalante potrebbe conferire anche dati personali appartenenti a particolari categorie - ex art. 9 GDPR e/o relativi a condanne penali e reati - ex art. 10 GDPR, riferiti al segnalante stesso o a terze persone (indicate come possibili autori delle vicende segnalate o a vario titolo coinvolte nelle stesse).

L'Unione dei Comuni attua idonee misure per garantire che i dati forniti vengano trattati in modo adeguato e conforme alle finalità per cui vengono raccolti e gestiti e per tutelare le informazioni dall'alterazione, dalla distruzione, dalla perdita, dal furto o dall'utilizzo improprio o illegittimo.

Nel rispetto dei principi fondamentali in materia di protezione dei dati personali, il trattamento dei dati che saranno raccolti per le suddette finalità, sarà effettuato in modo lecito e secondo correttezza nonché nel rispetto del principio di minimizzazione.

Il trattamento dei dati personali è necessario per adempiere a un obbligo legale al quale è soggetta l'Unione dei Comuni e per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico contemplato dall'ordinamento.

In ragione di quanto disposto D.Lgs. n. 24/2023, nel caso in cui la segnalazione portasse all'instaurazione di un procedimento disciplinare nei confronti del responsabile della condotta illecita, l'identità del segnalante non verrà mai rivelata. Qualora la conoscenza dell'identità del segnalante fosse indispensabile per la difesa dell'incolpato, verrà domandato al segnalante se intende rilasciare apposito, libero consenso ai fini della rivelazione della propria identità.

Nel rispetto dell'obbligo di riservatezza di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 24/2023, anche al fine di evitare l'esposizione del segnalante a misure ritorsive che potrebbero essere adottate a seguito della segnalazione, i dati relativi all'identità del segnalante sono conosciuti, all'interno dell'Unione dei Comuni, solo dal RPCT.

I dati del segnalante, in assenza di consenso espresso e previa comunicazione scritta allo stesso delle ragioni della rivelazione, non possono essere rivelati a persone diverse da quelle specificamente autorizzate a trattarli e previamente istruite dal titolare del trattamento.

Il divieto di rilevare l'identità del segnalante è da riferirsi non solo al nominativo del segnalante ma anche a tutti gli elementi della segnalazione (inclusa la documentazione ad essa allegata) nella misura in cui il loro disvelamento, anche indirettamente, possa consentire l'identificazione dello stesso. Pertanto, il trattamento di tali elementi è improntato alla massima cautela qualora, per ragioni istruttorie, per la verifica sulla sussistenza di quanto rappresentato nella segnalazione, altri soggetti interni funzionalmente preposti, espressamente autorizzati al trattamento dei dati in tale ambito e previamente istruiti, debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione e/o della documentazione ad essa allegata.

La tutela della riservatezza dell'identità del segnalante viene assicurata anche qualora il contenuto della segnalazione debba essere inviata alle Autorità giurisdizionali competenti (ordinaria o contabile), in tal caso sarà cura di indicare che si tratta di segnalazione di whistleblowing. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità della persona segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del cpp, mentre nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

La protezione della riservatezza è estesa anche all'identità delle persone menzionate nella segnalazione o dalla stessa coinvolte, fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.

I dati personali, inoltre, potrebbero essere inviati alle Autorità giurisdizionali competenti (ordinaria o contabile), qualora il contenuto delle segnalazioni rilevi sotto il profilo penale o contabile/erariale.

Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 24/2023, la conservazione dei dati avverrà per il tempo necessario al trattamento della specifica segnalazione e, comunque, non oltre i cinque anni decorrenti dalla data della comunicazione al segnalante dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Secondo quanto previsto dal citato art. 13 del D. Lgs. n. 24/2023, *"i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive integrazioni e modificazioni"*, per quanto applicabili.

Nel caso il segnalante abbia dato il consenso alla rivelazione della sua identità nell'ambito di procedimenti disciplinari, il medesimo ha il diritto di revocare tale consenso in qualsiasi momento, senza che però ciò pregiudichi la liceità del trattamento, basato sul consenso stesso, effettuato prima della revoca. Apposita istanza può essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Qualora si ritenga che il trattamento sia avvenuto in modo non conforme al Regolamento e al D.Lgs. 196/2003, l'interessato si potrà rivolgere al Garante per la Protezione dei dati Personali, ai sensi dell'art. 77 del medesimo Regolamento o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

La documentazione allegata alle segnalazioni è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990, nonché dagli articoli 5 e ss. del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.